

# Il mercato dell'auto si sgonfia a luglio

## La Fiat oltre il 30%

Ma anche il Lingotto ha immatricolato l'1,1 per cento di vetture in meno

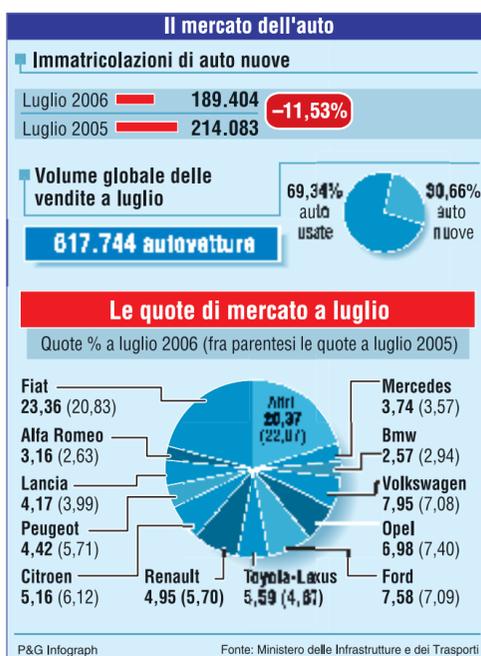
di Laura Matteucci / Milano

**BATTUTA D'ARRESTO** In un mercato in forte calo rispetto a un anno fa, Fiat invece conferma la propria quota, che nel 2006 non è mai scesa sotto il 30,5%. E questo nonostante, nel mese di luglio, anche il Lingotto abbia registrato un decremento su base annua

delle immatricolazioni, pari all'1,1%. Il calo complessivo di immatricolazioni di nuove auto a luglio, secondo i dati del ministero dei Trasporti, è dell'11,53% a 184.404 unità (su base annua), circa 25mila unità in meno rispetto a luglio 2005 (214.083 unità), con una flessione quindi dell'11,5%. Per il periodo, si tratta comunque dei livelli più bassi degli ultimi dieci anni. Nei primi sette mesi le immatricolazioni risultano in aumento del 5,11%. Soddisfazione in casa

Fiat: «Grazie alle oltre 58mila immatricolazioni (erano poco meno di 59mila un anno fa) - si legge in una nota del gruppo - Fiat auto ottiene il 30,7% di quota (era il 30,6 in giugno) e la crescita rispetto al luglio 2005 è di 3,2 punti percentuali». La classifica delle vetture più vendute in luglio non cambia rispetto ai mesi precedenti. Ai primi due posti sempre la Punto, con il 27,7% di quota, e la Panda, con il 47,8 di quota - ognuna nel suo rispettivo segmento. Anche nella classifica progressiva dell'anno il vertice è costantemente in mano alle due vetture. Rallenta anche la raccolta di ordinativi di nuove auto. Nel mese la raccolta si è attestata a circa 165.400 unità, in calo del 5,7% rispetto allo stesso mese 2005 (175.449). Da

inizio anno i volumi complessivi mantengono però un trend positivo rispetto all'anno passato, con una crescita del 4,2% a 1.445mila unità circa. Di fatto, il mercato in flessione preoccupa le associazioni di categoria, che parlano di momento delicato. Per il Centro studi Promotor (Csp) sul rallentamento degli acquisti di auto possono aver influito «i continui aumenti del prezzo della benzina, il mancato intervento per sterilizzare il meccanismo fiscale, l'affiorare di orientamenti fiscali punitivi per l'automobile, il permanere dei premi di assicurazione su livelli elevatissimi nonostante il calo degli incidenti». La fase di ripresa che era in corso ha subito «perlomeno una battuta d'arresto», dice Csp. Le attese per i prossimi mesi restano comunque ancora positive, con il 66% dei concessionari che prevede domanda stabile o in aumento. L'Anfia, l'associazione dei produttori di auto, «si aspettava un secondo semestre più riflessivo rispetto alla prima parte dell'anno», recita una nota. E i dati di luglio, seppure peggiorativi rispetto alle previsioni rilasciate, confermano le ipotesi fatte.



### BREVI

#### Ryanair

Nel primo trimestre profitti cresciuti del 66%

Volano gli utili di Ryanair, che nel primo trimestre ha riportato una crescita dei profitti del 66% grazie all'aumento del numero dei passeggeri e del prezzo dei biglietti. L'utile netto è salito a 115,7 milioni di euro nel trimestre terminato lo scorso 30 giugno, contro 69,6 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

#### Eni

Trattative per l'acquisto di giacimenti petroliferi in Congo

Eni sta studiando l'acquisto di alcuni giacimenti petroliferi nella Repubblica del Congo della francese Maurel & Prom. Eni produce circa 66.000 barili di petrolio al giorno dai giacimenti offshore di fronte alla città di Pointe Noire in Congo, circa il 28% della produzione totale del paese. Lo scorso anno Maurel & Prom ha venduto in Congo asset del valore di circa 158 milioni di dollari.

### FIOM

## «Un danno la cessione di Avio»

Forte preoccupazione è stata espressa dalla Fiom sul futuro del gruppo Avio dopo le indiscrezioni di stampa su una sua possibile cessione. «Quattro anni fa - spiega Massimo Masat, il coordinatore nazionale del gruppo - questa azienda, considerata parte pregiata del gruppo Fiat, è stata ceduta al gruppo finanziario Carlyle (70%) e a Finmeccanica (30%) con un'operazione i cui costi hanno finito col pesare quasi integralmente sul bilancio di Avio, indebitando una società, fino ad allora sana, per un importo che va oltre un miliardo di euro. Oggi potremmo essere alla vigilia di un'ulteriore operazione finanziaria speculativa su una società che rischia di vedere sempre più compromesse le sue prospettive industriali».

A preoccupare la Fiom sono la possibile focalizzazione dell'interesse strategico di Finmeccanica solo sulla parte relativa allo spazio, oltre ad una possibile accentuazione della crisi delle attività di revisione finalizzate al mantenimento dell'efficienza di aeromobili civili e militari. Due possibilità che produrrebbero una frammentazione delle missioni di eccellenza dell'impresa. «Crediamo che smontare un'azienda di alto livello tecnologico come Avio - continua Masat - sia complessivamente un danno per il paese, sia per le conseguenze devastanti dal punto di vista occupazionale che per la perdita di specializzazioni e competenze». Nelle scorse settimane è stata formalizzata l'esclusione di Avio dalla gara per le revisioni degli aeromobili Alitalia, scelta che mette a rischio il sito produttivo di Pomigliano.

### MADE IN ITALY

## Prada l'utile torna a salire

Prada ha registrato nell'esercizio 2005, chiuso il 31 gennaio, un utile netto di 47 milioni di euro in crescita rispetto ai 9 milioni dell'anno precedente. I ricavi totali (marchi Prada, Miu Miu, Car Shoe e Azzedine Alaïa) ammontano a 1,33 miliardi, in aumento del 10% (a parità di negozi e a cambi costanti). «Sono soddisfatto dei risultati ottenuti nel 2005 e degli ulteriori progressi conseguiti nella prima metà di quest'anno», commenta in una nota il presidente e amministratore delegato Patrizio Bertelli. «Abbiamo incrementato i ricavi in tutto il mondo e migliorato la redditività, aumentando l'efficienza e contenendo i costi. Ci siamo rifocalizzati sui marchi strategici e abbiamo avviato la ristrutturazione finanziaria. A questo punto possiamo accelerare i piani di investimento e fare leva sullo straordinario slancio di tutti i nostri marchi». Nel dettaglio, per Prada l'abbigliamento e la pelletteria hanno rappresentato ognuno il 36% delle vendite totali mentre le calzature hanno generato il 27% e le licenze il restante 1%. L'Italia ha generato il 26% dei ricavi totali, mentre l'Europa (Italia esclusa) il 25%, l'Asia il 27% e gli Stati Uniti il 22%. I ricavi per il solo marchio Prada sono stati di 1,128 miliardi. I ricavi totali Miu Miu sono ammontati a 126 milioni (+17%); negli Stati Uniti e nella regione Asia Pacifico l'aumento delle vendite ha superato il 30%. Car Shoe ha quasi triplicato i ricavi, registrando vendite per 17 milioni.

**SE NON RISPETTI I LIMITI DI VELOCITÀ, NON RISCHI SOLO LA PATENTE.**

NOI STIAMO LAVORANDO PER RENDERE LE NOSTRE AUTOSTRADE SEMPRE PIÙ MODERNE E SICURE. A VOI CHE LE UTILIZZATE CHIEDIAMO DI RISPETTARE LA VOSTRA VITA E QUELLA DEGLI ALTRI.

GUIDATE CON PRUDENZA.

**autostrade** per l'italia

www.autostrade.it